STORIE D'ITALIA

- → La vicenda L'attuale leader leghista partecipò nel '61 al festival di Castrocaro ma fu bocciato
- → II giallo Non c'è più alcuna traccia di quell'esibizione, né copie del singolo che aveva inciso

La breve carriera canora di Donato (...alias Bossi)



Slow rock II giovane Umberto Bossi con chitarra elettrica

Misteri della storia canora italiana: nel '61 un giovane cantante di nome Donato venne bocciato senz'appello al festival delle nuove voci. E in precedenza aveva pure inciso un singolo. Il suo vero nome? Umberto Bossi

LUIS CABASÉS

luiscabases@hotmail.com

Intorno al 1160, quelli del posto si erano già alleati con Federico Barbarossa per combattere contro la Lega Lombarda. E la fortezza romagnola, costruita un secolo prima, segnava il confine tra il Regno dei Longobardi e i domini bizantini. Più o meno ottocento anni dopo nella cittadina termale Donato, alias Umberto Bossi, giovane esponente di belle speranze dello slow rock dell'Insubria, ovvero la terra tra il Po ed i grandi laghi alpini a sud della Svizzera, viene bocciato senza appello dall'edizione 1961 del Festival delle Voci Nuove.

Corsi e ricorsi storici, si potrebbe dire. Ma la storia della partecipazione alla rassegna musicale del giovane cantautore padano, allora ventenne - il quale adesso, da ministro e megaleader leghista ha rilanciato l'idea di «aprire Sanremo al dialetto» - sembra che sia passata nel dimenticatoio e che non ne sia rimasta alcuna traccia. O, meglio, pochi indizi sulla Rete, dove in più siti circola una foto in bianco e nero di un giovane come tan-

La carriera

Registrò pure un 45 giri dal titolo «Ebbro»: era un boogie woogie

ti dell'epoca: zazzera pronunciata, dolcevita a coste di lana da prurito, stivaletti da vigile urbano motociclista, chitarra elettrica in mano, poster alle pareti, sguardo diretto nell'obiettivo, posa in piega da riff impegnato, con tanto di labbra strette a sottolineare il passaggio musicale.

Il resto delle notizie si può definire scarno. Wikipedia testualmente recita: «Accompagnato dall'orchestra di D.U. Mazzucchelli incide un disco 45 giri (edizioni Caruso) con le canzoni Ebbro (boogie woogie) e Sconforto (rock-slow), dei cui testi è autore». Come sia andata a Castrocaro probabilmente lo sa solo il Senatur, che in

qualche modo abbiamo, senza successo, tentato di raggiungere in una lunga teoria di telefonate utili ad entrare nei cerchi sempre più vicini al ministro in vacanza a Pontedilegno.

All'ufficio stampa del Festival, nonostante la chiusura della segreteria organizzativa per le vacanze, una gentile collega, Alessandra Raccagni, si prodiga. Ma «niente - dice - neanche le memorie storiche del festival ancora superstiti hanno reminescenze di Donato». Ci sono però quasi cento foto dell'edizione 1961. La presenta Anna Maria Gambineri, celebre annunciatrice della prima generazione Rai, quella delle signorine buonasera come Nicoletta Orsomando, Aba Cercato e Nives Zegna, tanto per intenderci. Però tra abiti in taffe-

CONFUSIONI VERDIANE

Bossi agli esordi della Lega voleva adottare «Va pensiero» di Giuseppe Verdi come inno del Nord, e lo chiamava «Coro dei Lombardi». Tuttavia si tratta di un coro di ebrei del «Nabucco».

tà per le ragazze e completi scuri d'ordinanza, alternati a rigorosi gessati, per i ragazzi quasi tutti in cravattino, davanti allo schieramento della mitica Orchestra Lostaglio, non si riesce a individuare il giovane Donato. Forse in una foto, quelle orecchie, quel naso, ma vai a sapere. Per la cronaca vince Anna maria Ramenghi. Scomparsa pure lei.

Proviamo in Municipio (centrodestra). Francesco Billi, assessore alla Valorizzazione e diffusione della cultura musicale (tutte rigorosamente maiuscole sul sito del Comune) ha una segreteria telefonica che risponde che il suo telefono è attivo soltanto «da lunedì a venerdì dalle ore 11 alle ore 13». Allora prendiamo il toro per le corna e chiamiamo Dario Salvatori. Giornalista musicale e, soprattutto, attuale responsabile del vastissimo patrimonio sonoro della Rai. «Cosa vuoi che ti dica - esordisce - anche noi qualche anno fa abbiamo tentato di trovare qualche cosa. Abbiamo cercato in lungo ed in largo, ma l'esito è stato negativo. Non solo non si sa nulla della partecipazione di Bossi a Castrocaro, ma non c'è neanche un collezionista che abbia una copia